



Il comandante sorrentino Gennaro Arma ricostruisce in un libro l'esperienza allucinante della nave Diamond Princess bloccata un mese nel porto di Yokohama dalla pandemia Covid

«Io, 750 malati a bordo e il virus sconosciuto»

Emiliano Reali

C'è chi nel pericolo fugge abbandonando le persone delle quali dovrebbe prendersi cura, e c'è chi invece non si tira indietro. Ribattezzato «capitano Coraggio» dai suoi passeggeri, Gennaro Arma, nato a Sorrento 45 anni fa, racconta nel libro *La lezione più importante* (Mondadori 180 pagine 18 euro) l'esperienza che gli è valsa varie onorificenze, tra tutte quella di commendatore. Il 4 febbraio scorso, mentre comandava la Diamond Princess in acque giapponesi, un passeggero sceso a terra risultò positivo al Covid-19, e la sua nave venne bloccata dalle autorità nipponiche nel porto di Yokohama. I positivi a bordo arrivarono a 705, il comandante si trovò a gestire 3711 persone spaventate e disorientate. Dopo un tempo che sembrò interminabile il 27 febbraio iniziò l'evacuazione della Diamond Princess che si concluse il primo marzo, quando l'ultimo uomo ad abbandonare la nave fu proprio lui.

Come si sente nelle vesti di scrittore, comandante Arma?

«Arrossisco quando mi chiamano così, non avrei mai pensato di scrivere un libro. Non è stata una mia idea».

È stato difficile?

«Ancora di più di quello che immaginavo: dover rivivere quelle emozioni è stato come sottopormi a delle sedute di psicoanalisi».

Gestire una pandemia a bordo è stata la situazione più difficile che ha affrontato finora?

«Tra le tante emergenze che un co-

mandante è preparato a fronteggiare non c'è nulla che possa minimamente avvicinarsi a quello scenario. Ero

«L'EQUIPAGGIO È STATO COME LE MIE BRACCIA E I MIEI OCCHI SENZA IL SUO AIUTO NON CE L'AVREI MAI POTUTA FARE»

preparato a una quarantena, è una procedura che può venir messa in atto nei confronti delle navi, non lo ero però ad affrontare un virus sconosciuto».

Quale è stato il suo contributo all'operazione?

«Mi sono preso cura dello stato morale e mentale delle persone a bordo, di più non potevo fare. Il mio compito è stato quello di evitare il panico, facendo accettare la paura in modo che non prendesse il sopravvento. A San Valentino ho fatto recapitare a tutti dei cioccolatini, dei dolci, ho dato un messaggio di speranza ai microfoni, ho fatto recapitare un mazzo di rose a tutte le donne sole il cui partner aveva preso il Covid».

Una citazione della nave della sua compagnia su cui fu girata la serie tv «Love boat» negli anni '80? Ma restiamo seri: quali sono stati i momenti più difficili?

«L'annuncio ufficiale dei casi positivi a bordo. Condividere coi passeggeri la notizia dei primi decessi. Dire al mio equipaggio che la nostra qua-

rantena sarebbe iniziata dopo che l'ultimo passeggero fosse sceso a terra».

Per gestire migliaia di persone ha necessariamente dovuto delegare.

«Ho scelto di fidarmi, il mio equipaggio è stato le mie braccia e i miei occhi, senza il suo supporto non ce l'avrei mai potuta fare».

C'è una decisione più importante delle altre tra quelle che ha preso?

«Mi sono battuto con le autorità giapponesi per far avere a tutti i passeggeri un'ora d'aria giornaliera. Alcune cabine non avevano né accesso al balcone e neppure una finestra».

Poi, finalmente, è tornato in penisola sorrentina.

«Il mare qui fa parte della vita quotidiana, lo vedi, lo respiri. Nascere, crescere e continuare a vivere qui ha un significato speciale. Le storie che in famiglia venivano raccontate hanno suscitato in me il desiderio di andare per mare, di conoscerlo, anche se poi non riesci mai a scoprirlo fino in fondo».

L'amore per il mare priva, però, di altri amori.

«Proprio così, la lontananza dai tuoi cari è qualcosa a cui non ti abitui mai, è una mancanza che ti accompagna sempre».

Ha ricevuto l'onorificenza di commendatore al merito della Repubblica.

«Non avrei mai immaginato in vita mia di trovarmi nell'ufficio del presidente della Repubblica a porte chiu-

Data: 18.11.2020 Pag.: 34
Size: 564 cm2 AVE: € 67680.00
Tiratura: 52131
Diffusione: 34244
Lettori: 545000



se in un'udienza privata».

Per il virologo giapponese Iwata Kentaro la modalità con cui è stata affrontata la vicenda dalle autorità non è stata adeguata e per quello si è arrivati a ben 705 contagiati a bordo.

«Non sono un esperto, prima o poi

verranno a capo della questione e capiremo se queste critiche sono fondate».

In questi mesi l'hanno definita l'anti-Schettino.

«Per poter giudicare bisogna trovarsi nella stessa situazione. Io con passione, competenza e determina-

zione ho fatto solo quello che dovevo fare».

È a terra da mesi, attende di tornare al lavoro?

«Sì, e non c'è giorno che io non esca per andare al mare, per sentirne il profumo».

«NON AVREI MAI IMMAGINATO DI DIVENTARE COMMENDATORE IL MARE FA PARTE DELLA MIA VITA»



L'INCUBO La Diamond Princess ferma nel porto di Yokohama
In alto, il suo comandante Gennaro Arma

Gennaro Arma
La lezione più importante

GENNARO ARMA
LA LEZIONE PIÙ IMPORTANTE
MONDADORI
PAGINE 180
EURO 18

